

## LE RICHIESTE DEL PM DI CATANZARO

# Caruso e i no global del meridione accusati per il G8 «Un gruppo sovversivo che mirava alla violenza»

CATANZARO - Un «gruppo sovversivo che mirava a veicolare un messaggio di violenza». Per il pm Domenico Fiordalisi la «Rete meridionale del sud ribelle» sarebbe stata «un'organizzazione con finalità eversive» che avrebbe organizzato gli incidenti accaduti nel 2001 durante il Global Forum di Napoli ed il G8 di Genova. E' su questo presupposto che Fiordalisi ha chiesto la condanna dei 13 militanti no global imputati nel processo in corso a Cosenza, in Corte d'assise, cominciato il 2 dicembre del 2004. Le condanne più alte - sei anni di reclusione - il pm le ha chieste per Francesco Caruso, oggi deputato di Rifondazione comunista; Luca Casarini, leader delle «tute bianche» e Francesco Cirillo. Per Caruso, Casarini e Cirillo Fiordalisi ha chiesto anche tre anni di libertà vigilata. Il pm ha chiesto la condanna a tre anni e sei me-

si di reclusione per altri numerosi imputati, fra cui Anna Curcio, su cui è venuta fuori una singolare coincidenza: è imputata a Cosenza e testimone nel processo di Genova a carico di esponenti delle forze dell'ordine per l'irruzione nella scuola Diaz in occasione del G8. Le richieste del pm segnano un momento significativo del processo sulla vicenda cominciata il 15 novem-

bre del 2002 con l'operazione dei Ros e della Polizia che portò all'esecuzione di venti ordinanze di custodia cautelare. Secondo Fiordalisi, scopo del gruppo era «bloccare un vertice politico, ma anche costituire un gruppo sovversivo». Fiordalisi, che ha parlato per oltre sette ore, ha basato la sua tesi accusatoria sulle intercettazioni telefoniche ed ambientali dei militanti della

Rete del sud ribelle attraverso le quali sarebbero stati preparati gli incidenti a Napoli e Genova. Alle richieste di Fiordalisi Francesco Caruso ha replicato «parlando di richieste assurde, frutto avvelenato di un teorema altrettanto assurdo che vorrebbe riscrivere la storia delle giornate del G8 di Genova nelle aule dei tribunali. Gli ultimi imputati accusati di cospirazione politica sono Sandro Pertini o prima ancora Giuseppe Mazzini: per questo sono onorato delle accuse».



Francesco Caruso a Genova con don Andrea Gallo

